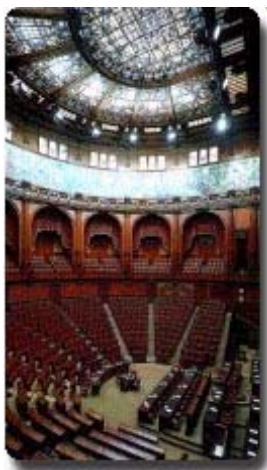


Forza Italia E-R News

Periodico di approfondimento politico per quadri ed eletti
a cura dell'On. Isabella Bertolini

LE PARLAMENTARI DI FORZA ITALIA: "IL TESTAMENTO BIOLOGICO NON PUO' PREVEDERE L'EUTANASIA"



Una posizione chiara e irremovibile quella delle parlamentari di Forza Italia, **On. Isabella Bertolini, On. Patrizia Paoletti Tangheroni e la Sen. Laura Bianconi** in linea con quanto più volte espresso nelle loro posizioni di assoluta difesa della vita. Un tema delicato da affrontare con la massima attenzione nell'interesse del malato ma senza mai dimenticare che la tutela della vita in ogni momento è il bene primario al quale l'individuo deve tendere.

Quello che oggi ci spaventa - sottolineano le Parlamentari di Forza Italia, - è che attraverso il testamento biologico si possa arrivare a legalizzare l'eutanasia o il suicidio assistito, è necessario, invece, che tutti gli organismi che operano nel sociale, e auspichiamo anche tutte le Istituzioni, si adoperino per fornire una maggiore e più qualificata assistenza non solo materiale (anche con l'ampliamento delle cure palliative) ma anche morale a tutte quelle famiglie che quotidianamente devono assistere persone sofferenti. La cultura dell'assistenza del malato e dei suoi familiari a cui mirano molte associazioni di volontariato ha dimostrato di essere la strada maestra da seguire affinché ogni uomo, pur in condizioni di vita proibitive e senza dubbio spesso estremamente difficili, decida di accettare che anche una vita di estrema sofferenza è giusto e dignitoso viverla. Un ricordo va a Rosanna Benzi costretta per anni a vivere all'interno di un polmone d'acciaio, le cui parole di amore per il prossimo e per la vita risultano oggi un pesante monito per tutti quelli che sostengono che siamo delle macchine senza un'anima facili da rottamare in ogni momento.

IMMIGRAZIONE, ON. BERTOLINI: "LA POLITICA DEL GOVERNO PRODI? PORTE APERTE AI CLANDESTINI"



L'Onorevole Isabella Bertolini, già relatrice della legge Bossi-Fini, ha presentato due emendamenti soppressivi, purtroppo respinti, riguardanti la legge comunitaria, poi approvata alla Camera dalla sinistra. Questa norma consente a qualsiasi immigrato che chiede asilo nel nostro paese di rimanerci, anche se proviene da paesi dove non sono in atto guerre o persecuzioni. L'On. Bertolini ha votato contro a quella che lei stessa ha dichiarato essere "una vera e propria truffa politica creata per aggirare le leggi in vigore. Continueremo a contrastare con forza la volontà del governo di eludere e smantellare la Bossi-Fini per avere più immigrati irregolari infischandosene delle conseguenze.

Siamo ormai di fronte ad una emergenza sociale senza precedenti che non potrà che aggravarsi.

Dopo la proposta di cittadinanza facile, i ricongiungimenti familiari allargati e la maxisanatoria, la recente modifica delle norme sul diritto di asilo consentirà a tutti i clandestini di rimanere in Italia, con o senza valide motivazioni.

Con il governo delle sinistre ogni clandestino che giungerà in Italia avrà la certezza di rimanerci. Gli effetti, già gravissimi, saranno sempre più devastanti.

Le conseguenze? Meno sicurezza, meno integrazione, più degrado e più criminalità. La cronaca quotidiana lo conferma. La deriva ideologica della sinistra sull'immigrazione manderà allo sfascio il nostro Paese.

Noi faremo di tutto per fermare questo folle disegno di distruzione della nostra comunità nazionale.



IMMIGRATI, L'ON. BERTOLINI PRESENTA PROGETTO DI LEGGE ALLA CAMERA PER COMMISSIONE D'INCHIESTA PARLAMENTARE SULLA CONDIZIONE DELLE DONNE EXTRACOMUNITARIE IN ITALIA



“Di fronte alla crescente drammaticità di violenze consumate in Italia all’interno di nuclei famigliari o di comunità di origine extracomunitaria, soprattutto nei confronti delle donne, il Parlamento non può esimersi dall’affrontare questo problema con cognizione di causa e lo può fare istituendo con urgenza una Commissione di indagine, che individui gli interventi da assumere, sia a livello centrale che periferico, per circoscrivere questi veri e propri drammi che la cronaca quotidiana pone di fronte alle nostre coscienze”.

Lo ha dichiarato l’**Onorevole Isabella Bertolini di Forza Italia**, prima firmataria di un Disegno di Legge, sottoscritto dalle Parlamentari **Daniela Santanché (AN)**, **Carolina Lussana (Lega Nord)**, **Erminia Mazzoni (Udc)** e **Patrizia Paoletti Tangheroni (FI)**, presentato alla Camera dei Deputati, con il quale si chiede l’istituzione una “Commissione parlamentare di inchiesta sulla condizione della donna di origine extracomunitaria presente in Italia”.



“Queste violenze - ha affermato l’On. Bertolini - ripropongono regole e costumi disumani, contrari alla nostra tradizione, in contrasto con la nostra Costituzione e con le nostre leggi ed in violazione dei diritti più elementari, inserendosi in un quadro drammatico che ci ha ben rappresentato la presidente dell’Associazione delle donne marocchine in Italia Souad Sbai in una recente intervista.

Solo il 10% delle circa 400mila donne immigrate regolari in Italia di religione musulmana ha una vita normale. Il resto non lavora, non esce di casa, convive con altre mogli dello stesso uomo. L’86% è analfabeta, non conosce l’italiano, né i numeri e non è quindi in grado di comporre un numero telefonico o di prendere un autobus.



Di fronte a questa realtà e a tragedie come quella della giovane pachistana uccisa a Brescia dal padre – conclude l’On. Bertolini – è indispensabile accertare il livello del rispetto dei diritti fondamentali della persona (libertà personale, di circolazione, religiosa, di opinione, di contrarre matrimonio, di educazione) nei confronti della donna extracomunitaria, di quali discriminazioni soffra nell’ambito della famiglia e della comunità di appartenenza, facendo emergere le reali condizioni della vita quotidiana ed identificando le cause più frequenti di violazione dei diritti.

Sarà questo uno dei compiti della Commissione che dovrà anche individuare proposte di carattere amministrativo e legislativo, per contrastare e prevenire questa odiosa discriminazione dettata da cause etniche, ideologiche e di strumentalizzazione religiosa”.

VENDITA FARMACI AL SUPERMARKET. L'ON. ISABELLA BERTOLINI INTERROGA IL MINISTRO DELLA SANITA': "IL GOVERNO INTERVENGA SU SCONTI FEDELTA' INDISCRIMINATI"



Con un’interrogazione parlamentare rivolta al Ministro della Sanità, Livia Turco, l’**Onorevole Isabella Bertolini, Coordinatore regionale di Forza Italia dell’Emilia Romagna**, ha chiesto al governo di intervenire perché sia fatta piena chiarezza sull’eventuale illiceità degli ulteriori sconti, oltre a quelli già previsti dalla legge, applicati sui farmaci da banco venduti negli ipermercati solo sulla base del possesso di ‘carte fedeltà’.

Dopo il preoccupante boom della vendita di farmaci nei corner per la vendita di farmaci da banco scontati, istituiti all’interno degli ipermercati e dei centri commerciali - ha affermato la Parlamentare azzurra - ora siamo di fronte al tentativo di utilizzare i farmaci per fidelizzare i clienti. Tentativo che viene fatto garantendo un ulteriore sconto legato al possesso della tessera fedeltà della catena distributiva di riferimento. Tale iniziativa sarebbe in contrasto sia con quanto



previsto dalla legge sull'obbligo per gli esercenti di praticare il medesimo sconto a tutti gli acquirenti, sia con le norme che vietano espressamente l'applicazione di promozioni commerciali alla vendita di farmaci da banco.

Oltre alle sostanziali violazioni di legge che dovessero essere riscontrate - ha concluso l'On. Bertolini - siamo fortemente preoccupati dalla diffusa tendenza, da parte dei vertici della distribuzione commerciale, a considerare i farmaci come un qualsiasi altro prodotto da promuovere e vendere in grande quantità. Tutto ciò senza prendere in minima considerazione i gravi effetti sulla salute, che possono derivare da un eventuale abuso di farmaci.

PRODI IN MISSIONE IN CINA, MOZIONE DI FORZA ITALIA IN TUTTE LE ASSEMBLEE ELETTIVE DELL'EMILIA ROMAGNA. ON. BERTOLINI: "NO A VENDITA ARMI E RISPETTO DEI DIRITTI UMANI"



"La volontà di Romano Prodi di interrompere l'embargo sulle armi alla Cina e la mancanza di una chiara e ferma richiesta del rispetto dei diritti umani tragicamente calpestati dal regime comunista cinese devono essere condannate". Lo ha dichiarato l'**Onorevole Isabella Bertolini, Coordinatore regionale di Forza Italia dell'Emilia Romagna**, annunciando la presentazione in tutte le Assemblee elettive della regione, da parte dei Gruppi di Forza Italia, di una mozione in cui si stigmatizza che "il Premier, i Ministri e le rappresentanze istituzionali al suo seguito, abbiano ipocritamente taciuto sulle libertà fondamentali negate, sulle persecuzioni dei cristiani e sull'orrore degli oltre mille campi di lavoro forzato, i famigerati laogai, dove uomini, donne e bambini sono costretti a vivere in modo disumano per rendere competitivo nel mondo il mercato cinese e per favorire gli investimenti esteri".



Non si è poi sentita da parte di Prodi e della radicale Bonino, una volta sulle barricate in nome delle libertà negate, oggi diventata la parodia di se stessa, che una flebile richiesta sul ripristino dei diritti umani, per di più indefinitamente procrastinata, mentre la voce di Prodi si è levata chiara e forte per far cessare l'embargo delle armi deciso dagli organismi internazionali all'indomani della cruenta repressione di Piazza Tien Am Men, nel 1989, dove morirono centinaia, forse migliaia di giovani".

Con questo documento cerchiamo di risvegliare le coscienze addormentate di un centro-sinistra che si indigna solo ad intermittenza e dietro precisi comandi. Chiediamo quindi che le Istituzioni locali prendano posizione sulla drammatica realtà cinese evitando di ripetere il comportamento del Governo Prodi che ha dimostrato la più totale indifferenza verso le libertà negate, la tortura e il lavoro forzato, privilegiando solo gli interessi e gli affari.

NOTIZIE IN BREVE



ON. ISABELLA BERTOLINI: "PRODI SPERA DI NASCONDERE LO SCANDALO TELECOM DIETRO ALLA VICENDA INTERCETTAZIONI"

Prodi spera che la vicenda 'intercettazioni' nasconda l'oscuro scandalo Telecom che ha visto il professore mentire al Paese intero. Non sarà così. Il premier deve dire la verità al Parlamento e assumersi le sue responsabilità gravissime. Roba da dimissioni. Il sequestro da parte dei Pubblici Ministeri del piano di riassetto aziendale, spedito dal consigliere economico del professore, fa diventare sempre più oscura la vicenda. Prodi sa che l'Unione lo sta mollando. Ieri ha minacciato gli alleati: un premier che arriva a questi livelli è arrivato al capolinea. Questo spettacolo indegno è la prova evidente che nell'Unione c'è chi sta rosolando il professore per mandarlo a casa.

L'ONOREVOLE ISABELLA BERTOLINI AL TG4

L'**Onorevole Isabella Bertolini** è intervenuta all'edizione delle 19.00 del TG4. Incalzata dalle domande del Direttore Emilia Fede la Parlamentare Azzurra ha partecipato al dibattito insieme al Direttore del quotidiano "Il Mattino" di Napoli Mario Orfeo. Al centro della discussione la vicenda Telecom, le diatribe Prodi Tronchetti Provera e lo scandalo intercettazioni.



Dal Dossier Mitrokhin al Dossier Telecom. Il conflitto d'interessi della sinistra

Interverranno:

Sen. Paolo GUZZANTI

Già Presidente delle Commissione parlamentare Mitrokhin

On. Isabella BERTOLINI

Coordinatore regionale di Forza Italia dell'Emilia-Romagna

BUDRIO (BO) - Venerdì 29 settembre 2006

Ore 20.00 - Accademia dei Notturmi - Bagnarola di Budrio
(Via Armiggia, 42 - Bagnarola di Budrio)

MODENA - Sabato 30 settembre 2006

Ore 10.30 - Auditorium Ascom Confcommercio
(Via Piave, 125 - Modena)

La scorsa settimana alla Camera dei Deputati

In Assemblea

Giovedì 21 la Camera ha approvato il disegno di legge recante disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee Legge comunitaria 2006, che passa ora all'esame dell'altro ramo del Parlamento.

Successivamente l'Assemblea ha affrontato l'esame delle questioni pregiudiziali poste dalla C.d.L. al disegno di legge di conversione del decreto-legge 16 agosto 2006, n. 251, recante **disposizioni urgenti per assicurare l'adeguamento dell'ordinamento nazionale alla direttiva 79/409/CEE in materia di conservazione della fauna selvatica.**

Venerdì 22 è iniziato l'esame del provvedimento recante disposizioni urgenti per assicurare l'adeguamento dell'ordinamento nazionale alla direttiva 79/409/CEE in materia di conservazione della fauna selvatica. Il seguito del dibattito è stato rinviato ad altra seduta.



Avanti miei Prodi !

Parole in libertà da sinistra e dintorni ...

"Ma che cosa vuole che sappia io della sicurezza del Papa in Turchia? Non so nulla in proposito, vedranno le sue guardie...".

Presidente del Consiglio dei Ministri, On. Romano Prodi, - giovedì 21 settembre 2006

*Tratta da "I Giornale"
del 22 settembre 2006*

... povera Italia !!!



L'articolo della settimana:

DA ROMA A NEW YORK, OTTO MESI DI GAFFE

Tratto da "Il Giornale" del 22 settembre 2006

C'è qualcosa o qualcuno, un demone sulla spalla, uno spiritello che lo insegue e lo perseguita. C'è un nemico che tallona Romano Prodi da vicino e ogni tanto - eh - ehh! - lo accoltella alle spalle, quando meno se lo aspetta. Se stesso. I primi cento giorni di governo del Professore, a parte la sofferenza dei tredici partiti riottosi, e dei tanti alleati più o meno infidi, hanno avuto un protagonista: il doppio - gaffeur di Romano Prodi, il suo alterego dalla lingua lunga, un Peter Sellers con accento miliano-romagnolo (ricordate Oltre il giardino?) che ogni tanto - nei momenti critici - irrompe sulla scena con l'incedere di un elefante in cristalleria e una battuta di troppo.

Margherita«suicida». Il primo schizzo di umor nero macchiò la prima pagina di La Repubblica proprio all'inizio della campagna elettorale, una letterina (oggi dimenticata) piena di furore contro i soci dell'Ulivo che remavano contro. Tutto fu sanato, mediato e ricomposto: ma pochi mesi dopo, sempre dalla fatidica Cina (quanto è costata al professore la passione sinologica del figlio Giorgio!) Prodi cesellò un commento laconico e spietato sul comitato nazionale della Margherita che aveva respinto (allora) la proposta di liste uliviste. Francesco Rutelli conìò lì il suo stile mamitico del «pane&cicoria», Prodi sibilò feroce: «E' un suicidio!».

Roma ladrona. A volte è la bizza di carattere che agita la scimmia. Altre è la facondia disinibita, l'idea che se lo fai in romagnolo, sibililando e sorridendo - eh - ehh! - puoi dire tutto quel che vuoi. La gaffe più topica della campagna elettorale si verifica durante una trasmissione radio di Linus, quando il futuro premier dice: «Roma è bella ehhh, mi piace cheché ne dicano... ma non ci abiterei. Ad abitarci davvero no». Ma come, a venti giorni dal voto? Persino Walter Veltroni fu costretto a distinguersi («Mi dispiace, Romano ha sbagliato»), quei discolacci di An, invece, tappezzarono la Capitale di manifesti sarcastici: E chi te ce vole!

«Non ho la bolletta...». Su Ici, tasse e successioni, come è noto è un pasticcio. Nell'intervista a Lucia Annunziata poi (su Raitre, alla vigilia del voto) è memorabile lo scambio di battute. «Professor Prodi, lei ha una casa?». E lui: «Sì: una a Bologna e una a Bruxelles più...un nono di una casa di campagna» (dopo le elezioni, badabene, la casa di campagna è diventato «il castello dei Prodi!»).

La giornalista: «Quanto vale?». Il professore: «Beeeh... 600-650 mila euro?». Lei: «E quanto paga di Ici?». Lui: «Non lo so... Ehhh... se lo avessi saputo le avrei portato la bolletta...». Mitico.

«Abbiamo vinto!». Ma l'incidente topico, il vero passo falso, si verifica la sera del voto, con la celebre dichiarazione di piazza Santi Apostoli.

Quella volta, ad animare la scimmia, sulla spalla del Professore fu lo choc anafilattico - adrenalino del risultato imprevisto: alle tre del pomeriggio ti danno vincente di sei punti; alle sei e mezza dovresti celebrare la tua vittoria (ma non ti presenti); alle undici di sera ti dicono che stai perdendo e hai il down. Quando lo scrutinio nella notte gli regala la Campania, per un soffio di voti, la scimmia si cala in Prodi, che era sul palco, e prende a parlare con voce rauca: «Grazie... grazie per la bellissima campagna elettorale... abbiamo vinto!».

Vinto? Ad urne aperte era troppo, persino Ciampi lo tenne a bagnomaria per un mese, e lasciò il Quirinale senza dargli l'incarico.

Siria&Iran. Questa estate il Professore si ritrova improvvisamente senza comunicatori intorno: tutti in ferie, da Rodolfo Branconi a Silvio Sircana, a Sandra Zampa. È il tempo della luna di miele, si autogestisce, parla pochissimo. Gli sfugge un moto di gioia: «Visto come vado bene da solo?». Meglio mordersi la lingua, perché subito dopo, in politica estera non gli va bene: un giorno gli scappa detto che sul Libano deve «mediare The-ran» (e dice che è stato frainteso).

Un altro annuncia che ci sarà «pattugliamento al confine «d'accordo con la Siria» (e il giorno dopo Bashar Assad lo fa smentire). Magari il Prof aveva ragione, ma la scimmia chiacchierona gli aveva fatto dire una parola. Di troppo.

«In Aula Io?» Dalla Cina, mentre precipita in Italia il caso Telecom, e le opposizioni, in nome del galateo istituzionale gli chiedono di andare in aula, la scimmia di nuovo si impadronisce del Professore, gli grida in gola il suo disappunto: «Ma che siamo matti?». Stavolta, a dirgli che in Parlamento ci si deve andare, che è la democrazia, bellezza! è Fausto Bertinotti. Le ultime due perle? Arrivano a raffica. La prima: «Siamo contro l'embargo delle armi» (come come? Scimmia guerrafon-

daia?). La seconda: «Siamo favorevoli al fatto che la Cina resti una» (Scimmia anti-Tawan).

Guardie svizzere. Sulle minacce a Papa Ratzinger, si arriva al capolavoro: «La sicurezza del Pontefice? Ci penseranno le sue guardie». Roba che nemmeno i mangiapreti. Il curato di campagna (definizione che Prodi fece sua) ha sfiorato l'apostasia. Errore fatale, per un

cattolico che tutti gli anni si raccoglie a Camaldoli.

Doveva essere il «papa Romano», la scimmia – maledetta bestia – lo ha fatto sembrare un nuovo Milingo.

Fonte: Il Giornale di venerdì 22 settembre 2006

Il libro della settimana: "LA TRILOGIA" di Oriana Fallaci



Autore: **Oriana Fallaci**

Titolo: **La Trilogia**

Per rendere omaggio alla grande scrittrice recentemente scomparsa riproponiamo la lettura della sua celebre trilogia.

Il cofanetto raccoglie tre dei maggiori successi di Oriana Fallaci ("La rabbia e l'orgoglio", "La forza della ragione", "Oriana Fallaci intervista sé stessa"), scritti a partire dall'attacco alle Torri gemelle di New York, amati (o fortemente criticati) da milioni di persone in Italia e nel mondo. A questi si aggiunge "L'apocalisse", un post-scriptum che in realtà è un altro libro, con il quale Fallaci torna a intervistare se stessa con il consueto coraggio. L'autrice ha riveduto e corretto, ma soprattutto ampliato, ogni testo con numerosi brani e lunghi inserti che lo rinnovano e arricchiscono.

Editore: **Rizzoli**

Coordinamento Regionale Forza Italia dell' Emilia-Romagna
Strada Formigina, 51/2 - 41100 Modena - tel. 059/822826 - fax 059/829252
www.forzaitaliaer.it - e-mail info@forzaitaliaer.it

L'indirizzo E-mail è trattato dal Coordinamento Regionale di Forza Italia dell'Emilia-Romagna in conformità alla Legge 675/96; per l'eventuale cancellazione dalla mailing list si prega di inviare il messaggio "CANCELLA" all'indirizzo info@forzaitaliaer.it.